

## COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI  
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

60.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 MARZO 1976

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FLAMIGNI

## INDICE

	PAG.
<b>Proposta di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):	
Senatori ZUGNO ed altri: Aumento del contributo annuo dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio (4226) . . . . .	675
PRESIDENTE . . . . .	675, 676, 677
LAPENTA, <i>Relatore</i> . . . . .	675, 677
LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA . . . . .	677
SCARDACCIONE, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	677
TRIVA . . . . .	676, 677
<b>Disegni di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):	
Provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali (4367) . . . . .	678
PRESIDENTE . . . . .	678, 679, 680, 681, 682, 683
CABRAS, <i>Relatore</i> . . . . .	678, 679, 682
SARTI, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i> . . . . .	679, 680, 682
TRIVA . . . . .	679, 682
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	683

**Discussione della proposta di legge: senatori Zugno ed altri: Aumento del contributo annuo dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio (Approvata dal Senato) (4226).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Zugno, De Vito, Segnana, Baldini, De Luca e Patrini: «Aumento del contributo annuo dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio», già approvata dal Senato nella seduta del 18 dicembre 1975.

L'onorevole Lapenta ha facoltà di svolgere la relazione.

LAPENTA, *Relatore*. La proposta di legge in discussione, già approvata dal Senato, riguarda l'Unione nazionale mutilati per servizio che, a norma della legge 13 aprile 1953, n. 337, ha il compito della rappresentanza e della tutela degli invalidi per servizio e l'obbligo di collaborare con le pubbliche amministrazioni ai fini delle provvidenze da concedere a favore della categoria, nominando anche i propri rappresentanti negli enti erogatori dell'assistenza. Tale funzione di rappresentanza e di tutela si è manifestata fin dall'inizio dell'attività del sodalizio, sia nei confronti

La seduta comincia alle 10,20.

BOLDRIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 31 MARZO 1976

del Parlamento (numerossime sono le leggi sollecitate ed ottenute nel campo pensionistico e assistenziale), sia nei confronti degli enti erogatori dell'assistenza, quali l'Opera nazionale invalidi di guerra, l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dipendenti statali, l'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali, eccetera.

È da notare poi che la legge 2 aprile 1968, n. 482, sull'assunzione obbligatoria al lavoro, nel confermare all'UNMS la rappresentanza dei mutilati, concedendo anche quella delle vedove e degli orfani ai fini dell'avviamento al lavoro, implica per l'UNMS stessa compiti che comportano indubbiamente oneri per l'ente, come quelli relativi alle spese dei propri rappresentanti in seno alle commissioni provinciali per il collocamento, quelli concernenti gli accertamenti sanitari quando le spese non sono a carico del datore di lavoro, quelli derivanti dall'impugnativa dei provvedimenti assunti dalle pubbliche amministrazioni in difformità al diposto legislativo.

Il sodalizio, eretto in ente morale con decreto del Capo provvisorio dello Stato 24 giugno 1947, n. 650, raccoglie nella sua organizzazione — che si articola in gruppi regionali, sezioni provinciali, sottosezioni intercomunali e fiduciariati — oltre 80 mila invalidi e oltre 10 mila familiari di caduti vittime del dovere compiuto al servizio dello Stato o degli enti locali. Trattasi per lo più di appartenenti alle forze dell'ordine pubblico, alle forze armate, ai vigili del fuoco, ai vigili urbani, ma anche di dipendenti civili dello Stato che hanno subito infortuni o contratto malattie, dai quali è derivata una invalidità o la morte, dovuta a causa di servizio.

Per poter svolgere i suoi compiti istituzionali l'unione dispone di un contributo statale, dall'anno 1970, di lire 150 milioni annui, sul bilancio del Ministero dell'interno, ministero che esercita la propria vigilanza sull'associazione. La presente proposta di legge provvede, appunto, ad aumentare detto contributo per mettere l'unione in condizioni di poter funzionare così come funzionano altre associazioni di categoria con compiti istituzionali simili. Ricorderò a titolo esemplificativo che l'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra e l'Associazione nazionale combattenti e reduci, che già usufruivano complessivamente di un contributo annuo dello Stato di lire 3 miliardi, hanno visto

aumentato detto contributo, nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1976, di lire 1.500.000.000, mentre l'aumento per l'Associazione nazionale vittime civili di guerra, la quale già usufruiva di un contributo di lire 750 milioni, è stato di lire 250 milioni: eppure quest'ultima associazione ha un numero di soci sostanzialmente non dissimile da quello nell'Unione nazionale mutilati per servizio.

È da notare che l'aumento del contributo all'UNMS, limitato a 150 milioni annui, è stato previsto nel fondo globale (capitolo 6856) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1976. L'aumento in parola è stato notevolmente ridotto rispetto a quanto richiesto dal Ministero dell'interno (lire 300 milioni) e dai senatori proponenti il provvedimento (lire 450 milioni annui): quest'ultima proposta di legge, sovrapponendosi all'iniziativa governativa in corso, è stata approvata dal Senato nei limiti degli stanziamenti disposti in bilancio.

Rileviamo che nel testo della proposta di legge vengono escluse nuove assunzioni di personale, confermando le disposizioni contenute in tal senso nella legge 20 marzo 1975, n. 70, nella quale l'UNMS è inclusa, quale ente destinato a sopravvivere, al punto II della tabella allegata alla legge stessa.

Per i motivi suesposti raccomando l'approvazione della proposta di legge.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**TRIVA.** Vorrei ricordare ai colleghi che i problemi dell'UNMS sono già venuti recentemente in discussione in questa Commissione ed esattamente nella seduta del 17 dicembre 1975 con il provvedimento n. 3240 che prevedeva modifiche alla legge 23 aprile 1953, n. 337, recante disposizioni in favore dell'Unione nazionale mutilati per servizio. In seguito all'intervento di un gruppo parlamentare fu interrotto l'esame del disegno di legge in quanto si sottolineò l'assoluta illegittimità di un vincolo obbligatorio all'associazionismo con il pagamento di una tassazione obbligatoria.

Quindi, chiediamo che il provvedimento sia portato avanti unitamente all'altro per vedere se si debba autorizzare l'aumento del contributo o l'aumento del costo-tessera.

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 31 MARZO 1976

Vorrei inoltre ricordare che il provvedimento a cui prima facevo riferimento proponeva di elevare il contributo da 150 a 700 milioni di lire con due motivazioni e precisamente una subordinata e una principale. La principale delle motivazioni era che l'organismo si trovava nella necessità di applicare il trattamento economico previsto dalla legge sul parastato; per inciso, vorrei ricordare agli onorevoli colleghi che questa associazione (cioè l'UNMS) non era compresa tra gli enti che dovevano sopravvivere; solo un emendamento presentato dalla onorevole Ines Boffardi all'ultimo momento rovesciò la situazione. La prima conseguenza è stata la richiesta di aumento del contributo, per adeguare il trattamento economico del personale dipendente a quello del parastato, e l'adeguamento delle piante organiche con un conseguente aumento di 700 milioni di lire.

Per la verità il Senato ha ridotto questa somma introducendo la logica del divieto delle assunzioni, ma individuando però contemporaneamente un'altra fonte di finanziamento, cioè facendo carico sui mutilati per servizio.

Quindi, in linea pregiudiziale chiediamo l'abbinamento del progetto di legge n. 3240 con quello in discussione per il quale il gruppo comunista preannuncia il suo voto contrario.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**LAPENTA, Relatore.** Le considerazioni svolte dall'onorevole Triva mi trovano consenziente, ma ritengo che sarebbe più saggio, oggi come oggi, approvare questo provvedimento con il raddoppio da 150 milioni a 300 milioni, mettendo così in condizione l'Unione nazionale mutilati di sopravvivere, e poi regolare, in un futuro, tutta l'estesa materia degli enti assistenziali.

Mi permetto, quindi, di insistere affinché il provvedimento sia approvato fermo restando che il discorso sarà ripreso a breve scadenza per essere maggiormente approfondito e per fugare tutte le perplessità che ha, giustamente, sollevato l'onorevole Triva. Invito l'onorevole Triva a non insistere sulla proposta di abbinamento e conseguentemente a dare voto favorevole al provvedimento in discussione.

**SCARDACCIONE, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Il Governo concorda con il relatore.

**TRIVA.** Accetto l'invito del relatore e non insisto sulla mia richiesta di abbinamento.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

#### ART. 1.

Il contributo annuo dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio, fatta esclusione dell'assunzione di nuovo personale, previsto dall'articolo 1 della legge 22 luglio 1971, n. 566, nella misura di lire 150.000.000, è elevato, a partire dall'anno finanziario 1976, a lire 300.000.000.

L'onorevole Lodi Faustini Fustini Adriana ha presentato il seguente emendamento:

*Sostituire le parole:* «a partire dall'anno» *con le altre:* «per l'anno».

**LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA.** Il mio emendamento è rivolto a contenere per il solo anno finanziario 1976 le spese e le competenze verso queste associazioni. Nella situazione economica in cui versiamo proporre il raddoppio a tempo indeterminato dei contributi nei confronti dell'Unione nazionale mutilati per servizio non mi sembra opportuno, tenendo anche presente il fatto che tutte le altre associazioni farebbero richiesta per avere maggiori contributi da parte dello Stato.

**LAPENTA, Relatore.** Sono contrario all'emendamento.

**SCARDACCIONE, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Il Governo concorda con il relatore.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento Lodi Faustini Fustini Adriana, contrari relatore e Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 31 MARZO 1976

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò in votazione dopo averne dato lettura:

## ART. 2.

All'onere di lire 150.000.000, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede, per l'anno finanziario 1976, mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Discussione del disegno di legge: Provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (4367).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 2 marzo 1976.

L'onorevole Cabras ha facoltà di svolgere la relazione.

CABRAS, *Relatore*. Si tratta di un provvedimento di emergenza che viene sottoposto alla nostra attenzione mentre il Senato sta discutendo la riforma organica delle attività musicali, come del resto è ricordato anche nell'articolo 1.

Il provvedimento riguarda gli enti lirici e le associazioni concertistiche assimilate della legge 14 agosto 1967, n. 800, essendo nota la loro grave situazione debitoria, resa più drammatica dall'aumento del costo del denaro. Esso si riferisce alla stagione in corso, per altro già in avanzata fase di svolgimento. Il contributo statale è aumentato in misura considerevole, è passato, cioè, da 16 a 60 miliardi di lire. La ripartizione di dette somme è prevista secondo la percentuale di assegnazione dei contributi relativi al 1975, ed è importante

ricordare che il progetto di legge prevede una erogazione immediata dell'80 per cento dell'ammontare dei contributi, e che questa erogazione avviene a quindici giorni dall'entrata in vigore della legge stessa, mentre il restante 20 per cento viene erogato entro il 31 luglio 1976 a condizione che il Ministero del turismo e dello spettacolo abbia approvato il bilancio consuntivo dell'anno precedente.

Molto importante è anche l'autorizzazione prevista dall'articolo 3 che prevede per gli enti lirici e le istituzioni concertistiche assimilate, appunto, la possibilità di contrarre mutui con l'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, per il risanamento dei rispettivi disavanzi di gestione relativi agli esercizi 1972, 1973, 1974 e 1975. Inoltre, l'onere relativo all'ammortamento dei mutui è a carico dello Stato, mentre l'ammortamento dei mutui sarà effettuato nel termine di 19 anni mediante versamento di rate annuali posticipate, di cui la prima scadente il 31 gennaio 1977.

L'articolo 4 prevede l'obbligo del pareggio del bilancio, il blocco delle assunzioni e vieta la trasformazione di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato.

Tutti questi obblighi sono senz'altro un fatto positivo in quanto si attua una maggiore responsabilizzazione degli enti autonomi lirici. Vi sono state al riguardo delle proteste, ma devo dire serenamente che esse appaiono abbastanza provinciali in quanto non si può addurre a pretesto neanche la mancata *tournee* della Scala di Milano negli Stati Uniti.

Certamente si sono verificati dei tagli vigorosi nelle spese e nei programmi, ma d'altra parte il problema degli enti lirici è quello di ricercare un vasto pubblico e non soltanto il pubblico cosiddetto « proletario ».

Sarebbe più importante che la Scala si preoccupasse maggiormente della messa in scena delle sue opere e non arrivasse a dei costi dell'ordine di 600 milioni.

Bisogna rendersi conto che gli enti lirici devono essere lo strumento per accomunare varie categorie sociali e devono cessare di avere la sola funzione di puro e semplice effetto coreografico o musicale tralasciando il più importante compito che è appunto quello di richiamare e conquistare nuovo pubblico. Ritengo che in questo disegno di legge sia stato introdotto qualche elemento positivo che tende a normalizzare le situazioni di questi enti. Al

riguardo, proprio al fine di introdurre un criterio di accelerazione delle procedure d'erogazione dei contributi statali nei confronti delle istituzioni liriche, ho elaborato un articolo aggiuntivo che mi riserverò di formalizzare quando la Commissione passerà all'esame degli articoli. Mi rendo conto che l'introduzione di questo articolo aggiuntivo allargherebbe la discussione che andrebbe oltre le attività musicali vere e proprie, ma esso rende giustizia e compie un atto di equità perché tiene presente che la diffusione della musica è gestita unicamente dagli enti autonomi lirici.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**TRIVA.** Esaminando le discussioni avvenute nella passata legislatura attorno al tema dei teatri lirici ho appurato che il Governo ha sempre chiesto interventi su interventi e noi abbiamo sempre approvato proroghe di provvedimenti o nuovi provvedimenti per aumentare i contributi verso gli enti lirici. Ora questo provvedimento porta a zero la situazione in quanto eleva a 60 miliardi i contributi contemplati dalla lettera *a*) della legge 14 agosto 1967, n. 800, i quali vanno a carico del bilancio dello Stato. Quindi il gruppo comunista, tenuto conto della situazione in cui si trovano gli enti e riconoscendo che per la prima volta il ministro nel pretendere il rispetto della legge l'ha rispettata e non ha approvato i bilanci che non erano coperti dai contributi previsti dalla legge (come invece è accaduto sistematicamente negli anni passati, sollevando rimostranze da parte della Corte dei conti), riconosce l'urgenza di questo provvedimento, mentre si augura che vada avanti il più speditamente possibile il dibattito sulla riforma.

Però, onorevole ministro, anche in questo provvedimento riemerge il complesso delle scelte ministeriali che già nel testo governativo di riforma traccia una netta separazione tra attività musicali di categoria *A* e *B*. Mentre restano affidate al Ministero del turismo e dello spettacolo tutte le attività e i controlli sugli enti lirici, viene delegata alle regioni l'analoga funzione in relazione alle altre attività musicali.

Anche questa volta continua la logica della categoria *A* e della categoria *B*, lo-

gica che tende a continuare a dare contributi a chi ha speso spesso e volentieri anche male, e negare contributi a chi ha dimostrato, anche per esperienza diretta del ministro, di essere miglior gestore del contributo ministeriale e di essere un organismo che a tale contributo attribuisce la massima capacità moltiplicatrice di effetti culturali.

Sono d'accordo con la proposta del collega Cabras: io stesso presenterò un emendamento in tale direzione. Mi sembra però troppo severo il quadriennio di riferimento: potremmo anche limitarlo.

**CABRAS, Relatore.** Era una garanzia.

**TRIVA.** Ma i contributi non aumentano.

**SARTI, Ministro del turismo e dello spettacolo.** Cioè non aumenta il riparto tra le due categorie.

**TRIVA.** Non aumenta niente. Ad esempio i 9 milioni di cui parla il collega Cabras sono fermi dal 1975.

Adesso noi proponiamo che invece di pagare interessi di anticipo bancario venga versato subito l'80 per cento della sovvenzione concessa e il restante 20 per cento successivamente. Ma se approviamo un emendamento il provvedimento torna al Senato. Il gruppo comunista è d'accordo sull'emendamento; ma, visto che il testo deve tornare al Senato, proponiamo di prevedere qualcosa anche per la categoria *B*. Si sta infatti verificando una rigidità della struttura musicale dal momento che le commissioni consultive che sono presso il ministero e vagliano l'idoneità dei comuni capoluoghi di provincia, soprattutto del Mezzogiorno, che ne fanno richiesta, ad essere riconosciuti teatri di tradizione, sono composte anche da rappresentanti di teatri di tradizione. Costoro sanno che, nonostante l'aumento del numero dei teatri, le somme stanziare resterebbero le stesse, e così si rifiutano di ammettere nuovi comuni e quindi frenano quella espansione territoriale dell'alfabetismo musicale, soprattutto nell'area meridionale.

Quindi vorrei pregare vivamente la Commissione di non dare l'impressione che si voglia andare incontro soltanto a quelli che strillano, che protestano e che hanno le masse che scioperano, mentre quelli che lavorano seriamente non ottengono niente;

e di evitare che si consolidi nella coscienza del Parlamento una sorta di privilegio musicale per certi enti ed invece di sotto-cultura musicale per altri.

Per concludere, senza entrare nel complesso discorso sugli enti lirici, ma limitandomi alle finalità del provvedimento, ribadisco la mia adesione alla proposta Cabras, con l'invito ad aumentare, sia pure modestamente (ad esempio, due miliardi di lire), i fondi dell'articolo 2 destinati alle istituzioni concertistiche assimilate.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**SARTI, Ministro del turismo e dello spettacolo.** Condivido il senso di stanchezza di cui si è fatto interprete l'onorevole Triva per il fatto che dobbiamo affrontare i problemi della lirica sempre in termini di provvedimenti tampone o ponte o di attesa. Il ministero da un anno circa ha predisposto un provvedimento organico che è stato portato alla discussione del Senato, il quale se ne sta occupando insieme con altri tre provvedimenti in materia di iniziativa democristiana, socialista e comunista. È inutile che aggiunga che la discussione di questo testo generale di riforma procede necessariamente a rilento e solo negli ultimi tempi si sono avuti avvicinati abbastanza significativi sul piano politico tra le forze più interessate a dare un quadro organico di riforma al settore della cultura musicale italiana. Di questi buoni propositi speriamo tutti di venire a capo nei prossimi giorni in modo che il prossimo provvedimento con il quale verrà interessata la Camera al riguardo sia finalmente di riforma organica.

Devo dire che al pari di molti colleghi anche il ministro ha un po' modificato le opinioni espresse originariamente nel testo di riforma. Tutti sappiamo perché questo testo è stato presentato: dovevamo dare anche esteriormente la sensazione che gli inevitabili provvedimenti tampone con cui ogni anno si sarebbero fronteggiate le situazioni avvenivano nel quadro di una riforma organica dell'intera vicenda culturale musicale.

Sottolineo, accettando sia le sollecitazioni dell'onorevole Cabras che ringrazio per la sua rapida ed intelligente relazione, sia l'esposizione del collega Triva che è stata

altrettanto acuta e penetrante, che cultura musicale significa non soltanto la cultura quale si evince dalla lirica italiana, anche se questa ne rappresenta un settore importantissimo.

Non sono troppo d'accordo sul modo in cui si ripartiscono le spese in certi teatri lirici italiani.

Dobbiamo renderci conto che ai teatri lirici italiani e segnatamente anche al teatro della Scala è stato dato e verrà dato anche il compito di essere un po' il messaggio emblematico della cultura italiana nel suo insieme; e recentemente le rappresentazioni della Scala a Londra, in sintonia con quelle svoltesi a Milano del *Covent Garden*, hanno segnato un momento molto alto e significativo anche dal punto di vista del prestigio nazionale che va comunque sottolineato.

Però tornando al punto di partenza desidero dire che noi intendiamo per cultura musicale un fatto globale in cui sia compresa la lirica e la concertistica e nello stesso tempo che mi rendo conto della validità delle ragioni che hanno portato gli onorevoli Cabras e Triva a preannunciare i loro emendamenti. In questo modo pensiamo sia possibile riscuotere rapidamente i contributi senza di nuovo essere coinvolti nel meccanismo perverso degli interessi passivi.

Non bisogna dimenticare che il provvedimento in discussione, anche se modesto, contiene il principio del risanamento delle situazioni debitorie di questi enti, e ringrazio gli onorevoli colleghi di non aver chiesto al ministro a quale sforzo finanziario lo Stato dovrà assoggettarsi.

Inoltre, un altro punto importante del provvedimento è quello che prevede la corresponsione immediata dell'80 per cento del contributo previsto.

Desidero ora, parlare brevemente dei due argomenti che sono stati sollevati nel corso degli interventi, e precisamente quello relativo all'articolo aggiuntivo preannunciato dall'onorevole Cabras e al subemendamento dell'onorevole Triva, e l'altro della non effettuazione della trasferta della Scala in America.

Comincio subito da questo ultimo argomento per dire che nei giorni scorsi, d'intesa con i colleghi del tesoro e degli esteri, mi ero assunto la responsabilità di sconsigliare alla Scala la trasferta a Washington, a Nuova York e a Filadelfia

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 31 MARZO 1976

per la celebrazione del bicentenario americano in quanto le spese relative alla trasferta venivano ad essere notevolmente al disopra del miliardo di lire che avevamo stanziato per effettuare la trasferta di Londra e in America.

Questa notizia aveva provocato notevole allarme non tanto nella comunità milanese quanto nella colonia italo-americana del nord-america che ha fatto intervenire l'ambasciatore americano a Roma, il direttore del *Kennedy Center* e i sindacati americani che mi hanno fatto pervenire una proposta che trasmetterò alla Scala. In base a questa proposta il *Kennedy Center* si accolla con certezza altri 246 milioni di lire per coprire differenze di spesa e non esclude di poter fare altrettanto attraverso nuove elargizioni che dovrebbero venire reperite *in loco*.

In base a questi fatti nuovi alcuni esperti hanno esaminato di nuovo il programma e hanno rilevato che sono possibili alcuni tagli. Pertanto penso che sarebbe bene che la Scala partecipasse alle celebrazioni del bicentenario americano sia pure con una esibizione un poco più modesta dal punto di vista della dislocazione geografica, ma sempre valida dal punto di vista dei contenuti.

Non sono così ottimista nel ritenere che l'invio al Senato del provvedimento in discussione possa non farci perdere del tempo prezioso, e per dare una dimensione dell'urgenza di fronte alla quale ci troviamo basterà ricordare che nel disegno di legge non viene prevista la normale *vacatio legis*.

Dal momento che i problemi sollevati dagli onorevoli Cabras e Triva esistono, in data 29 marzo ho presentato all'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio dei ministri, un provvedimento in cui vengono accolte queste esigenze; esso verrà portato all'esame di quel consesso nella seduta successiva a quella in programma per questa sera. Il disegno di legge libera gli enti e le associazioni concertistiche dall'onere di predisporre in partenza le documentazioni che sono indicate nella legge 14 agosto 1967, n. 800.

Raccomando alla Commissione l'approvazione del provvedimento, assicurando che mi farò carico di presentare al Consiglio dei ministri un disegno di legge sulla base delle linee emerse in questa discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché al primo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò in votazione dopo averne dato lettura:

## ART. 1.

In attesa dell'entrata in vigore del provvedimento legislativo organico sulla nuova disciplina delle attività musicali, sono disposti a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, previsti dall'articolo 6 della legge 14 agosto 1967, n. 800, gli interventi straordinari di cui ai successivi articoli.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

## ART. 2.

Al fine di consentire agli enti ed alle istituzioni di cui al precedente articolo di far fronte alle indilazionabili esigenze connesse alle attività di istituto dell'esercizio 1976, i fondi previsti dall'articolo 2, primo comma, lettera a), della legge 14 agosto 1967, n. 800, e dall'articolo 3 della legge 10 maggio 1970, n. 291, aumentati con l'articolo 2, primo comma, della legge 20 ottobre 1975, n. 529, sono elevati, per l'esercizio medesimo, a lire 60 miliardi.

La ripartizione, tra gli enti autonomi lirici e le istituzioni concertistiche assimilate, dei fondi di cui al precedente comma è effettuata sulla base delle percentuali di assegnazione dei contributi riconosciuti a detti enti e istituzioni nel 1975.

La corresponsione dei contributi è disposta, per l'80 per cento, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge; l'erogazione del residuo è effettuata entro il 31 luglio 1976, a condizione che il Ministero del turismo e dello spettacolo abbia approvato il bilancio consuntivo dell'anno precedente e l'ente o istituzione abbia dimostrato di avere adempiuto a tutti gli obblighi di legge.

L'onorevole Triva ha presentato il seguente emendamento:

*Dopo l'ultimo comma aggiungere il seguente:*

«I contributi a carico dei fondi previsti dall'articolo 2, lettera b) della legge n. 800 del 14 agosto 1967 e successive mo-

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 31 MARZO 1976

dificazioni sono corrisposti nella entità prevista dal comma precedente entro 15 giorni dopo la concessione del contributo ».

TRIVA. Potrei anche accettare l'invito del ministro a ritirare l'emendamento; vorrei però rilevare che in questo modo si continua sempre e solo a finanziare l'attività lirica e non l'attività concertistica.

Non saremmo contrari a questo invito, in linea di massima, se l'incremento del fondo di cui alla lettera b) fosse destinato esclusivamente all'attività concertistica.

Noi eroghiamo contributi solo all'attività lirica; non credo che ciò sia giusto ed equo considerando anche il fatto che con un incremento di 1 miliardo e mezzo potremmo includere anche l'attività concertistica.

SARTI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Il tesoro ha chiesto ad ogni ministero di decurtare di 600 miliardi le proprie spese. In questo contesto mi sembra difficile ottenere ciò che lei giustamente auspica.

TRIVA. Vi sono tagli di diversa natura.

SARTI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Posso assicurare che cercherò di ridurre le spese amministrative non togliendo alcunché sia alla lirica sia alla concertistica.

TRIVA. Dopo le assicurazioni del ministro, ritiro il mio emendamento.

CABRAS, *Relatore*. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro e sarei disposto a ritirare il mio articolo aggiuntivo pregando però il Governo di definire, una volta per tutte, l'oggetto dell'articolo 39 della legge 14 agosto 1967, n. 800.

Mi auguro che il Consiglio dei ministri approvi sollecitamente il provvedimento mirante a dare una definitiva regolamentazione al settore della lirica e della concertistica. Mi associo alle critiche ed alle osservazioni sollevate dall'onorevole Triva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2.

(È approvato).

Poiché all'articolo 3 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

## ART. 3.

Gli enti autonomi lirici e le istituzioni concertistiche assimilate sono autorizzati a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, per il risanamento dei rispettivi disavanzi di gestione relativi agli esercizi 1972, 1973, 1974 e 1975, accertati dal Ministero del turismo e dello spettacolo e dal Ministero del tesoro.

L'onere relativo all'ammortamento dei mutui, per capitale e interessi, è a carico dello Stato. I contratti di mutuo sono soggetti al trattamento tributario degli atti stipulati dallo Stato.

L'ammortamento dei mutui sarà effettuato nel termine di 19 anni mediante versamento di rate annuali posticipate, di cui la prima scadente il 31 gennaio 1977.

(È approvato).

Il relatore, onorevole Cabras, ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

## ART. 3-bis.

All'articolo 39 della legge 14 agosto 1967, n. 800, dopo il primo comma, aggiungere il seguente:

« Per i soggetti che abbiano beneficiato di sovvenzioni regolarmente liquidate per almeno quattro anni consecutivi, ai sensi del titolo III della presente legge, il pagamento delle sovvenzioni, a partire dall'esercizio 1976, è disposto per l'80 per cento al momento dell'assegnazione delle sovvenzioni medesime e, per il residuo, ad attività ultimata, previa dimostrazione di aver adempiuto a tutti gli obblighi di legge ».

CABRAS, *Relatore*. Come ho già detto lo ritiro.

PRESIDENTE. Poiché ai successivi tre articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò successivamente in votazione dopo averne dato lettura:

## ART. 4.

La gestione finanziaria degli enti e delle istituzioni di cui all'articolo 1 dovrà essere inderogabilmente basata, per l'esercizio 1976, sul pareggio del bilancio.



## VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 31 MARZO 1976

Sono vietate assunzioni di personale amministrativo artistico e tecnico che comportino aumenti del contingente numerico di personale a qualunque titolo in servizio presso gli enti alla data del 31 ottobre 1973, nell'ambito di ciascuna delle predette categorie.

Sono, altresì, vietati i rinnovi dei rapporti di lavoro comportanti la trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato.

(È approvato).

## ART. 5.

All'onere di lire 44 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge, per l'esercizio 1976, si provvede mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

## ART. 6.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

(È approvato).

Il presente disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta e del disegno di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Senatori ZUGNO ed altri: « Aumento del contributo annuo del-

lo Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio » (*Approvata dal Senato*) (4226):

Presenti e votanti . . . .	24
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . .	13
Voti contrari . . . . .	11

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Amadeo, Antoniozzi, Belussi Ernesta, Boldrin, Cabras, Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, Cavaliere, De Sabbata, Donelli, Faenzi, Flamigni, Gui, Iperico, Lapenta, Lavagnoli, Lodi Faustini Fustini Adriana, Maggioni, Merli, Monti Renato, Napolitano, Tantalo, Tortorella Aldo, Triva e Zolla.

Disegno di legge: « Provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (4367):

Presenti e votanti . . . .	23
Maggioranza . . . . .	12
Voti favorevoli . . . .	23
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Amadeo, Antoniozzi, Belussi Ernesta, Boldrin, Cabras, Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, Cavaliere, De Sabbata, Donelli, Faenzi, Flamigni, Iperico, Lapenta, Lavagnoli, Lodi Faustini Fustini Adriana, Maggioni, Merli, Monti Renato, Napolitano, Tantalo, Tortorella Aldo, Triva e Zolla.

**La seduta termina alle 11,20.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. GIORGIO SPADOLINI

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO